



**ISTITUTO SALESIANO - «Beata Vergine di San Luca»
Scuole secondarie di primo e di secondo grado - Paritarie**

Scuola secondaria di primo grado (D. USR n. 148 del 27-08-2001)

Istituto Professionale settore Industria e Artigianato (D. USR n. 169 del 01.10.2001)

Meccanica: Manutenzione e Assistenza tecnica

Istituto Professionale settore Servizi Commerciali (D. USR n. 170 del 01.10.2001)

Grafica: Promozione commerciale e Pubblicitaria

Istituto Tecnico settore Tecnologico (D. USR n. 91 del 24.06.2014)

Meccanica e Meccatronica ed Energia: automazione e motoristica

Liceo Scientifico (D. USR n. 215 del 25.11.2004) – Tradizionale

Liceo Scientifico (D. USR n. 111 del 29.06.2015) – Opzione “Scienze Applicate”

Liceo delle Scienze Umane - Economico Sociale (D. USR n. 221 del 27.06.2016) – Potenziamento “Comunicazione e New media”

via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA

tel. 051.41.51.711 - fax 051.41.51.781 - www.salesianibologna.net

PROGETTO EDUCATIVO DI ISTITUTO - PEI Scuola Secondaria di 1° e 2° Grado

(ai sensi della Direttiva del M. P.I. n. 254/1995, art. 1.5)

PROGETTO EDUCATIVO DI ISTITUTO - PEI

Scuola Secondaria di 1° e 2° Grado

INDICE

1.	IL CONTESTO DELLA SCUOLA SALESIANA	pag. 2
	1.1 I Salesiani di don Bosco a Bologna.	
	1.2 Situazione giovanile del territorio di Bologna	
	1.3 La domanda dei giovani e delle famiglie	
	1.4 La nostra proposta scolastica e formativa	
2.	IDENTITA' DELLA SCUOLA SALESIANA	pag. 5
	2.1 Scuola cattolica salesiana	
	2.2 Funzione sociale	
	2.3 Collocazione popolare	
	2.4 Cultura tecnica e del lavoro	
	2.5 Inserimento ecclesiale	
	2.6 Progetto educativo pastorale	
	2.7 Accompagnamento degli studenti con disabilità (l. 104), BES e DSA	
3.	LA COMUNITA' EDUCATIVA	pag. 6
	3.1 I soggetti della Comunità educativa	
	3.2 Ruoli e compiti del personale direttivo	
	3.3 Le strutture di partecipazione e corresponsabilità	
4.	LE DIMENSIONI DEL PROGETTO	pag. 10
	4.1 Educazione e cultura	
	4.2 L'educazione alla fede	
	4.3 Associazionismo	
	4.4 Orientamento	
5.	RISORSE	pag. 14
6.	VERIFICA	pag. 15

1. IL CONTESTO DELLA SCUOLA SALESIANA

1.1 I SALESIANI DI DON BOSCO A BOLOGNA

I Salesiani erano a Bologna da pochi mesi. Gestivano un oratorio-centro giovanile presso la stazione ferroviaria: un quartiere povero appena fuori Porta Galliera, la Bolognina.

Il 27 febbraio 1897 venne posta la prima pietra dell'Istituto Scolastico: il complesso fu eretto rapidamente tra il 1897 e il 1899 per volontà del card. Svampa, per curare "*con amore la saggia educazione*" dei figli del popolo attraverso l'opera dei salesiani.

Il 30 maggio 1899 lo stesso Cardinale inaugurava l'opera e la dedicava alla Beata Vergine di San Luca.

Lo spirito che animava il metodo educativo di Don Bosco era in quegli anni quanto mai provvidenziale per preparare i giovani alla vita cristiana e professionale: il clima politico - economico - culturale era allora assai problematico fra le classi sociali a causa delle forti disuguaglianze che si ripercuotevano sugli operai e sui poveri.

"*Una scuola per i vostri ragazzi*" dicevano i primi salesiani in Bologna e subito nei primi anni del Novecento si svilupparono le Scuole Elementari, il Ginnasio e le Scuole Professionali di Arti e Mestieri per la preparazione dei giovani dell'artigianato e dell'industria: tipografi, legatori, meccanici, calzolai, sarti,... Nel 1901 le varie scuole salesiane contavano 250 alunni.

Negli anni seguenti s'alzava verso il cielo il tempio del Sacro Cuore. Il complesso di edifici Tempio-Scuola era il capolavoro dell'architetto Collamarini.

Seguì negli anni '30 l'apertura della Scuola Media, come scuola libera e pubblica per il servizio socio - educativo - cristiano.

La Formazione Professionale, originariamente e tipicamente salesiana (di cui Don Bosco fu inestimabile promotore in Italia), col mutare dei tempi e per rispondere alle esigenze del mondo del lavoro fu oggetto di trasformazioni e di miglioramenti, tesi ad arricchire con nuovi corsi la preparazione tecnica degli allievi.

Organizzato e consolidato negli anni '70 il Centro di Formazione Professionale con orientamento grafico e meccanico, sorsero successivamente varie Scuole Tecniche Superiori: l'Istituto Tecnico Industriale ad indirizzo meccanico, nel 1963; vent'anni dopo l'Istituto Professionale meccanico; l'Istituto Tecnico per l'Elettronica e le Telecomunicazioni nel 1989.

Nel settembre 1995 ha aperto le porte il nuovo Istituto Professionale per la grafica pubblicitaria.

Nel settembre 2004 ha avuto inizio il Liceo Scientifico Tradizionale, nel 2014 è stata approvata l'apertura dell'Istituto Tecnico Tecnologico, indirizzo mecatronico, mentre nel 2015 l'offerta del Liceo è stata ampliata introducendo l'opzione "Scienze Applicate".

1.2. SITUAZIONE GIOVANILE NEL TERRITORIO BOLOGNESE

La Scuola Salesiana di Bologna si colloca in un contesto territoriale economicamente definibile, rispetto al livello nazionale, come medio-alto. L'abbondanza di beni materiali non cancella però i segni profondi di forme diverse di povertà: affettiva, intellettuale, sociale e spirituale. Sazietà e disperazione connotano purtroppo l'esistenza di molti.

I giovani, in ricerca di soluzioni alle loro problematiche, vengono spesso sviati ed illusi da manipolazioni economico-culturali di diverso tipo che riducono o annullano il valore di quelle "agenzie educative" che invece hanno primariamente a cuore il loro cammino di crescita: la Famiglia, la Scuola, la Chiesa.

La ricerca di nuovi rapporti e il desiderio di libertà li portano a creare nuovi luoghi di incontro e di aggregazione, nuovi linguaggi e stili di vita spesso sconosciuti o incompresi dagli adulti.

Essi sentono il bisogno reale, anche se spesso confuso, di un significato per la propria vita e di valori per motivare le scelte e le azioni.

E' diffusa la sensibilità per la dignità della persona umana e per i suoi diritti, l'esplorazione di nuovi valori, come la pace, la giustizia, la solidarietà, l'ecologia, sui quali costruire la convivenza. Numerose sono le associazioni di volontariato civile e religioso.

Per la maggioranza dei giovani la fede religiosa è scarsamente rilevante e anche quando è presente, con difficoltà si incarna nella cultura e nella vita. E' comunque segno di speranza la presenza anche di giovani per i quali la motivazione ad una vita di fede è profonda e divengono capaci anche di scelte evangeliche radicali.

1.3. LA DOMANDA DEI GIOVANI E DELLE LORO FAMIGLIE

I giovani che scelgono la nostra scuola presentano situazioni ed esigenze molto diversificate. Se per la scuola secondaria di primo grado la scelta è data dalle famiglie a motivo di una preoccupazione educativa e della ricerca di un ambiente e spazio pedagogico rasserenante e rassicurante, per i giovani del percorso scolastico superiore la frequenza nel nostro Istituto punta di più alla istruzione e formazione tecnico-professionale. Essi cercano una scuola regolare e sicura, non solo per il presente ma anche per il futuro.

Gli iscritti agli Istituti Professionali cercano in maggioranza la possibilità di un rapido e qualificato inserimento nel mondo del lavoro mentre gli allievi dell'Istituto Tecnico manifestano un maggior interesse per la cultura, mirato non solo al diploma ma anche alla prosecuzione degli studi in ambito universitario.

Alcuni tuttavia intraprendono un corso di studi presso la nostra scuola essendo in partenza demotivati a causa di difficoltà incontrate nella scuola dell'obbligo o per esperienze negative vissute in altri istituti superiori.

In genere si rivolgono alla scuola salesiana per conoscenza di altri allievi o di ex-allievi. Non presentano di solito particolari richieste di formazione religiosa ma sono abbastanza disponibili a tale esperienza.

Un certo numero, comunque crescente, richiede di frequentare il nostro Istituto per la globalità della sua proposta formativa umana e cristiana.

Purtroppo, stante la situazione legislativa attuale che non prevede aiuti da parte dello Stato alle famiglie che scelgono le scuole legalmente riconosciute, esistono giovani e famiglie che non osano neppure ipotizzare una domanda di iscrizione alle nostre scuole, perché non posseggono le condizioni economiche per potervi accedere.

1.4. LA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA E SCOLASTICA

La Scuola Salesiana è aperta sia ai ragazzi che alle ragazze ed è così articolata:

a) SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Si articola in tre anni e accompagna i ragazzi nel difficile periodo della preadolescenza aiutandoli ad elaborare un progetto di vita e ad acquisire un serio metodo di studio e di lavoro

b) SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO:

- * **Istituto Professionale settore Industria e Artigianato**
Meccanica: Manutenzione e Assistenza Tecnica (D. USR n. 169 del 01.10.2001)
Il piano di studi prevede un triennio al termine del quale si consegue la qualifica Regionale IeFP di Operatore Meccanico che consente di inserirsi nel mondo del lavoro o di proseguire gli studi iscrivendosi al biennio integrato post-qualifica per ottenere la maturità professionale col diploma di Tecnico dell'Industria Meccanica e con la possibilità di accedere a tutti i corsi universitari.
- * **Istituto Professionale settore Servizi Commerciali**
Grafica: Promozione Commerciale e Pubblicitaria (D. USR n. 170 del 01.10.2001)
Al termine dei primi tre anni si consegue la qualifica Regionale IeFP di Operatore Grafico-Pubblicitario che consente l'inserimento nel mondo del lavoro o la prosecuzione degli studi iscrivendosi al biennio integrato post-qualifica per ottenere la maturità professionale col diploma di Tecnico della Grafica e della Pubblicità e con la possibilità di accedere a tutti i corsi universitari.
- * **Liceo Scientifico Tradizionale (D. USR n. 215 del 25.11.2004)**
- * **Liceo Scientifico Opzione "Scienze Applicate" (D. USR n. 111 del 29.06.2015)**
Al termine del percorso lo studente può accedere a tutte le facoltà universitarie avendo acquisito un serio metodo di lavoro e un approccio globale alle scienze.
L'Adozione della "*Didattica con tablet*" è la risposta che il Liceo ha dato all'esigenza di rinnovare la propria didattica aprendosi al potenziale offerto in questo settore dall'introduzione della tecnologia digitale.
L'opzione "*scienze applicate*" introdotta di recente fornisce competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, all'informatica e alle loro applicazioni
- * **Istituto Tecnico Tecnologico**
Meccanica e Meccatronica ed Energia (D. USR n. 91 del 24.06.2014)
Comprende un biennio propedeutico ed un triennio di specializzazione. La frequenza è di 5 anni al termine dei quali, con l'esame di maturità, si ottiene il diploma di tecnico che dà accesso a tutti i corsi universitari.

A partire dell'anno scolastico 2016/17 al fine di dare organicità al settore di Grafica e Comunicazione, è stato condotto l'ampliamento dell'offerta formativa con l'introduzione di un nuovo percorso:

- * **Liceo delle Scienze Umane (attivato a settembre 2017)**
Socio Economico - Potenziamento: Comunicazione e New media
Il percorso è indirizzato allo studio delle teorie dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali.
L'indirizzo economico-sociale fornisce inoltre competenze avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali.
Il potenziamento Comunicazione e New Media aggiunge la conoscenza delle attuali forme di comunicazione sociale e garantisce un approfondimento strutturato delle tecniche e dei software specifici dedicati alla progettazione grafica e comunicazione mediante Social Media.

1.5. L'OPERA SALESIANA DI BOLOGNA

I nostri Istituti si collocano nel contesto più ampio della presenza salesiana nel territorio. Accanto alla Scuola Secondaria di primo e di secondo grado si colloca il Centro di Formazione Professionale con la possibilità di frequentare corsi di qualificazione di base post-scuola media (settore meccanico); corsi di qualificazione abbreviata per sedicenni (settore grafico e meccanico); corsi di qualificazione post-diploma ITS/IFTS (settore grafico e meccanico). La Parrocchia, l'Oratorio e le altre associazioni appartenenti alla famiglia salesiana completano il quadro della presenza salesiana attraverso le opportunità formative e ricreative rivolte ai giovani anche attraverso gruppi ed associazioni che qui hanno la loro sede.

2. IDENTITA' DELLA SCUOLA SALESIANA

2.1 SCUOLA CATTOLICA SALESIANA

La scuola salesiana "Beata Vergine di San Luca " di Bologna, in quanto *scuola*, crede nella portata educativa della propria attività con giovani che trascorrono in essa gli anni più delicati e decisivi della loro vita.

Essi incontrando coetanei, docenti, contenuti culturali, orizzonti ideali ed esperienze professionali elaborano un proprio modo di pensare, iniziano a rendersi progressivamente responsabili delle proprie scelte, assimilano il patrimonio culturale e tecnico necessari per la vita.

In quanto *cattolica* imposta tutta la sua attività alla luce della concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro. In essa i principi evangelici ispirano la metodologia educativa e definiscono le mete finali.

In quanto *salesiana* raggiunge le sue finalità con lo stile, lo spirito, il metodo educativo di Don Bosco, da lui chiamato "*Sistema Preventivo*".

"*Questo sistema poggia tutto sopra la ragione, la religione e l'amorevolezza*" (Don Bosco) e:

- propone la scuola come famiglia, centrata sui giovani, che trovano in essa la loro casa;
- sottolinea la personalizzazione dei rapporti educativi;
- assume la vita dei giovani, promuovendo anche attività di tempo libero e favorendo forme costruttive di incontro e collaborazione;
- educa evangelizzando ed evangelizza educando, cioè armonizzando, in unità inscindibile, sviluppo umano e ideale cristiano.

2.2 FUNZIONE SOCIALE

L'Opera Salesiana, con la consolidata tradizione formativa, nella città di Bologna è un punto di riferimento per i giovani che intendono inserirsi con adeguate competenze e opportunità nel mondo del lavoro che, nel capoluogo e nel suo hinterland, concentra grandi aziende grafico-editoriali e della comunicazione multimediale, del comparto meccanico ed elettrico-elettronico e del mondo universitario.

La scuola si pone come servizio ai giovani che si affacciano su questi mondi, per coinvolgerli in percorsi formativi di alto profilo, sia sul versante delle competenze e della cultura tecnica che su quello critico umanistico.

Don Bosco voleva che i suoi ragazzi diventassero "*onesti cittadini e buoni cristiani*", oggi diremmo persone mature ed equilibrate, capaci di rispettare le regole sociali e consapevoli del loro bisogno di interiorità.

2.3 COLLOCAZIONE POPOLARE

La nostra scuola:

- è aperta a tutte le classi sociali ed esclude ogni condizione discriminatoria; richiede soltanto disponibilità verso i valori che il Progetto Educativo di Istituto propone;
- privilegia il criterio del servizio promozionale per tutti su quello della selezione dei migliori: tale criterio porta a differenziare gli interventi, a progettare strategie didattiche adeguate, a preoccuparsi di coloro che partono svantaggiati, a prevenire e recuperare la dispersione scolastica;
- propone indirizzi di studi tecnici e iniziative di aggiornamento che preparano ad inserirsi con competenza nel mondo del lavoro e delle professioni;
- si propone la formazione integrale della persona.

2.4 CULTURA TECNICA E DEL LAVORO

La cultura tecnica e del lavoro integra, dà forma ed espressione al filone umanistico del percorso formativo dell'Istituto "Beata Vergine di San Luca".

Fedeli al patrimonio educativo salesiano, nel solco della ricca e costante tradizione di presenza nel mondo delle arti, della tecnica e dei processi produttivi, la nostra scuola si pone in costante e ottimistico confronto con il mondo e la cultura del lavoro.

Mira a costruire figure professionali polivalenti, per quanto concretamente riferite ad ambiti e settori specifici.

In particolare le finalità della scuola secondaria superiore si specificano nel compito di preparare diplomati che, su una base teorico-culturale di alto profilo, siano in grado o di inserirsi immediatamente nei processi produttivi con una professionalità già ben delineata, oppure siano attrezzati per raggiungere livelli più avanzati di competenze attraverso l'ulteriore prosecuzione di studi in ambito universitario.

Accogliendo le istanze della legge 107/2015, l'Istituto Salesiano assume l'Alternanza Scuola/lavoro come parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa: in virtù del suo inserimento in tutti i percorsi di studio secondario, la metodologia didattica dell'alternanza va ad innestarsi all'interno del curriculum scolastico e diventa componente strutturale della formazione al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti.

Piani di studio e programmi sono costantemente aggiornati per recepire le aspettative e i bisogni formativi dei giovani, le innovazioni tecnologiche, le trasformazioni del mondo del lavoro e delle professioni.

2.5 INSERIMENTO ECCLESIALE

La nostra scuola è un soggetto ecclesiale, che assume senza riserve la dimensione educativa e culturale dell'esperienza di fede e offre ai giovani la possibilità di avvicinarsi alla fede e alla vita ecclesiale. Per questo:

- è in collegamento con la programmazione della Chiesa Diocesana;
- aiuta i giovani a vivere l'esperienza della Chiesa Locale.

2.6 PROGETTO EDUCATIVO PASTORALE

L'Istituto "Beata Vergine di San Luca" è caratterizzato dal suo Progetto Educativo Pastorale che è la concretizzazione del progetto carismatico di Don Bosco stesso: aiutare i giovani ad essere "*onesti cittadini e buoni cristiani*" oppure "*onesti cittadini perché buoni cristiani*".

A questo cammino di formazione integrale del giovane sono orientate tutte le iniziative e attività: culturali, professionali, religiose, associative, ricreative e del tempo libero promosse dalla comunità educativa.

2.7 ACCOMPAGNAMENTO DEGLI STUDENTI CON DISABILITA' (L. 104), BES E DSA

L'Istituto "Beata Vergine di San Luca" assicura l'applicazione delle norme vigenti in materia d'inserimento e di inclusione di studenti con una certificazione di disabilità (**Legge 104/1992**), in condizioni di svantaggio oppure caratterizzati da un Bisogno Educativo Speciale (**BES**) o da una diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (**DSA**)

3. LA COMUNITA' EDUCATIVA

La realizzazione del Progetto educativo nella scuola richiede la convergenza delle intenzioni e delle convinzioni di tutti i suoi membri. Per questo la scuola indirizza i suoi sforzi alla costruzione della comunità educativa, che è allo stesso tempo soggetto ed ambiente di educazione. In essa entrano a diverso titolo, nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, salesiani e laici, genitori e giovani, uniti da un "*patto educativo*" che li vede impegnati nel comune processo di formazione.

3.1 I SOGGETTI DELLA COMUNITA' EDUCATIVA

Costituiscono la comunità educativa, con pari dignità, ma con funzioni diverse: giovani, genitori, docenti salesiani e laici, personale ausiliario, volontari o in servizio civile: in un clima di condivisione e corresponsabilità.

3.1.1 Gli allievi

I giovani, portatori del diritto/dovere all'istruzione e all'educazione, non sono soltanto oggetto di attenzioni e di preoccupazioni degli educatori, ma soggetti responsabili delle scelte, e quindi veri protagonisti del cammino culturale, educativo e cristiano proposto dalla scuola.

Essi quindi si impegnano a:

- acquisire coscienza di essere protagonisti primari del proprio cammino formativo;
- rendere gradualmente più autentiche le motivazioni di scelta della scuola salesiana;
- assumere in modo personale, serio e critico, lo studio di tutte le discipline sia dell'area umanistica che tecnico-scientifica;
- offrire alla comunità educativa il contributo della propria sensibilità di ricerca, di creatività e di progettualità;
- acquisire la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di elaborazione di valori e di pensiero critico.

3.1.2 I Genitori

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli. Essi sono chiamati a rendere autentiche le motivazioni in base alle quali operano la scelta della scuola cattolica. Come membri della comunità educativa, partecipano alla ricerca e realizzazione delle proposte, all'approfondimento dei problemi formativi ed educativi dei giovani e all'arricchimento dell'azione educativa attraverso la loro stessa esperienza.

Ai genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare compete:

- dialogare con gli educatori per l'acquisizione di competenze educative più adeguate;
- partecipare personalmente, anche tramite gli Organi Collegiali, alla vita della scuola nei momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività di tempo libero;
- collaborare, attraverso associazioni specifiche, all'azione della scuola e stabilire opportuni collegamenti con il territorio;
- offrire le proprie competenze professionali per un servizio che qualifichi maggiormente la scuola e le attività integrative;
- impegnarsi sul piano politico a promuovere l'approvazione di quelle leggi che, nel riconoscimento dei diritti-doveri dei singoli cittadini, assicurano a tutti la possibilità di scegliere la scuola che desiderano in coerenza con i propri principi educativi.

3.1.3 I Docenti laici

I docenti e gli operatori, per la ragione che sono in possesso delle competenze professionali educative e didattiche, hanno diritto alla libertà nell'esercizio della loro funzione, che esplicano nell'elaborazione educativa e didattica della cultura e nella progettazione, programmazione, attuazione e valutazione di processi di insegnamento/apprendimento organici e sistematici.

La Comunità salesiana facilita l'inserimento dei docenti laici attraverso tempi iniziali e ricorrenti di formazione per un'adeguata conoscenza del carisma salesiano, delle discipline teologiche e delle scienze umane necessarie alla sintesi fede-cultura e fede-vita, e per una concreta ricerca di autentica innovazione nella scuola.

L'inserimento dei laici contribuisce a caratterizzare la scuola salesiana come espressione della comunità cristiana, evidenziando la significatività ecclesiale del loro impegno educativo.

A garanzia della continuità tecnico-didattica e della possibilità di una reale programmazione educativa-pastorale, si mira - compatibilmente alla ragioni contrattuali - alla stabilità dei docenti.

I loro compiti sono quindi quelli di:

- impegnarsi a conoscere adeguatamente e ad assimilare il Sistema Preventivo di don Bosco;
- partecipare attivamente ai diversi momenti della programmazione, curare corresponsabilmente l'attuazione delle decisioni prese e verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- approfondire la propria formazione di fede, in modo che il servizio professionale diventi testimonianza cristiana;
- curare l'aggiornamento educativo-didattico e prendersi a cuore tutte le dimensioni del progetto educativo.

3.1.4 La Comunità Salesiana

La comunità educativa ha il suo nucleo animatore nella Comunità salesiana, che offre la testimonianza di chi fa la scelta evangelica vivendola in forma radicale attraverso la professione religiosa, dedicando intelligenza, energie e creatività al servizio dei giovani, nello stile del Sistema Preventivo di Don Bosco.

La Comunità Salesiana è responsabile:

- dell'identità, dell'animazione, della direzione e della gestione della scuola. Essa ne risponde davanti all' Ispettorato Salesiano, alla Chiesa Locale e alla Comunità Civile;
- della scelta, assunzione e preparazione dei docenti della scuola;
- dell'accettazione dei giovani e degli adulti, che chiedono di essere accolti nella scuola;
- della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori, nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- dell'approvazione della programmazione annuale, della redazione del bilancio, della definizione delle rette scolastiche e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità dell'Ente gestore;
- dell'amministrazione scolastica.

3.1.5 Il Personale ausiliario e volontari in servizio civile

Il personale ausiliario aiuta a creare le condizioni di un buon funzionamento logistico e organizzativo della scuola, e costituisce una presenza educativa.

Prezioso apporto all'opera educativa è offerto anche dai volontari in servizio civile che si impegnano nell'assistenza, collaborano nel sostegno didattico e nell'animazione delle attività integrative della scuola.

3.2 RUOLI E COMPITI DEL PERSONALE DIRETTIVO

I ruoli direttivi fondamentali sono i seguenti.

3.2.1 Il Direttore

È il primo responsabile di tutte le attività dell'opera salesiana.

È il principio di unità all'interno della comunità educativa; è responsabile dell'elaborazione, attuazione e verifica del Progetto Educativo dell'Istituto.

I suoi compiti sono:

- mantenere vivo lo spirito e lo stile educativo di Don Bosco tra docenti, genitori e giovani;
- promuovere l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educativa;
- essere garanzia del carisma di Don Bosco di fronte alla comunità ecclesiale e alla società civile;
- curare la realizzazione dell'educazione alla fede dei giovani;
- assicurare la formazione dei docenti;
- assumere i dipendenti e accogliere/dimettere gli allievi;
- presiedere il Consiglio d'Istituto;
- partecipare e dare orientamenti al Collegio dei Docenti e ai Consigli di Classe.

3.2.2 Il Coordinatore dell'attività educativa e didattica

È il responsabile della animazione e della organizzazione scolastica generale.

In particolare:

- coordina l'attuazione del progetto educativo nei suoi diversi obiettivi;
- cura la programmazione, l'attuazione e la verifica delle attività educativo-didattiche ed extra-didattiche, sia a livello generale (Consiglio di Istituto, Collegio Docenti) che a livello particolare (Consigli di Classe);
- stimola e favorisce la partecipazione delle diverse componenti della comunità educativa, promuovendone e sostenendone gli organismi (consigli, assemblee, riunioni);
- si interessa della programmazione didattica delle singole discipline, dell'impegno professionale dei docenti e del loro aggiornamento;
- favorisce la formazione dei genitori attraverso la Scuola dei genitori;
- ha attenzione all'orientamento scolastico e professionale;
- cura i rapporti di comunicazione tra scuola e famiglia;
- mantiene i collegamenti con l'Amministrazione scolastica, con gli Enti locali e con la Chiesa locale;
- vigila sull'ufficio di Segreteria e sull'intero andamento disciplinare;
- organizza la composizione delle classi e dei relativi Consigli.

3.2.3 Il Catechista o coordinatore dell'educazione alla fede

Segue la dimensione dell'evangelizzazione e della catechesi del progetto.

In particolare:

- organizza i momenti di preghiera, le celebrazioni, le giornate di ritiro e ha cura di favorire la partecipazione dei giovani ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucarestia;
- è disponibile per la direzione spirituale; ha particolare attenzione ai giovani in difficoltà o non inseriti in un contesto parrocchiale;
- è attento alle riflessioni, programmi e iniziative dell'Ispettorato salesiano e della Chiesa locale;
- guida la pastorale vocazionale nel settore in cui opera, in collegamento con gli altri catechisti;
- collabora col Coordinatore dell'attività educativa e didattica, per l'attuazione del programma di Insegnamento della Religione Cattolica;
- anima e coordina l'avvio e la conduzione di gruppi formativi, sollecitando la collaborazione del personale salesiano e laico;
- partecipa alle riunioni degli organismi della comunità educativa.

3.2.4 Il Consigliere scolastico o coordinatore della disciplina

Il Consigliere scolastico collabora strettamente con il Coordinatore dell'attività educativa e didattica.

In particolare:

- in accordo con il Coordinatore dell'attività educativa e didattica cura l'organizzazione del calendario e dell'orario delle attività didattiche e vigila sull'esatta attuazione degli impegni stabiliti;
- vigila sulle assenze degli allievi;
- contribuisce a creare un ambiente favorevole all'ordinato svolgimento delle attività prevenendo i disordini e gestendo, come primo livello, le problematiche disciplinari;
- favorisce i colloqui tra genitori ed insegnanti;
- segue l'animazione del tempo libero e delle attività complementari, con particolare attenzione all'associazionismo; collabora con il Coordinatore dell'attività educativa e didattica nel coordinamento del lavoro del personale salesiano ed esterno, in vista del progetto unitario di formazione;
- partecipa alle riunioni e alle iniziative che si svolgono a livello ispettoriale;
- è presente negli Organismi della comunità educativa.

3.2.5 Il Coordinatore di classe

E' il docente che segue in modo particolare la classe che gli viene affidata per quanto riguarda le dinamiche del gruppo, in ordine alle relazioni interpersonali e all'impegno scolastico.

3.2.6 L'Economo amministratore

Cura, in accordo con il Direttore, gli aspetti amministrativi, contrattualistici e gestionali dell'Istituto e dell'attività scolastico-formativa.

3.3 LE STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITÀ

Le strutture di partecipazione e corresponsabilità mirano a creare le condizioni ideali per una vita scolastica caratterizzata da uno spirito democratico, incrementando la collaborazione fra docenti, giovani, genitori.

Funzione, composizione e modalità di elezione di ogni singolo organo partecipativo è specificato in dettaglio nel vigente *Regolamento degli Organi Collegiali*, approvato dall'Ente Gestore sentito il parere favorevole del Collegio Docenti.

3.3.1 Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto esplica funzioni di impulso e di verifica nel campo delle problematiche, dei contenuti e delle metodologie didattiche ed educative; presenta le sue proposte alla Direzione dell'Istituto.

Esso ha una composizione funzionale alla comunità educativa e allo specifico modello pedagogico-organizzativo salesiano, comprendendo membri di diritto (il Direttore, il Coordinatore dell'attività educativa e didattica e il Vicario, l'Economo, i responsabili di settore aventi funzione direttiva) e membri eletti (Rappresentanti dei docenti, dei genitori e degli alunni). Presidente del Consiglio di Istituto è il Direttore in quanto primo responsabile e garante di un indirizzo educativo caratterizzato non già da un pluralismo di opinioni, ma dallo spirito e dallo stile di Don Bosco, cui famiglie e giovani intendono aderire nello scegliere la scuola salesiana.

Il Vicepresidente è di diritto un Rappresentante dei genitori, eletto dal Consiglio stesso.

Il numero dei Consiglieri eletti è fissato dall'apposito Regolamento che stabilisce anche le norme concernenti modalità di elezione, convocazione, funzionamento degli Organi Collegiali.

Il Consiglio di Istituto, fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Classe, interviene su quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola.

3.3.2 Collegio dei Docenti

Risulta composto dal Direttore della comunità salesiana e da tutti i docenti ed è presieduto dal Coordinatore dell'attività educativa e didattica. Al Collegio dei docenti compete, dal punto di vista professionale, la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, decisione e verifica.

3.3.3 Consiglio di Classe

È composto dai docenti, dai Rappresentanti dei genitori degli alunni della classe e dai Rappresentanti di classe degli allievi. E' convocato e presieduto dal Coordinatore dell'attività educativa e didattica e prevede la presenza del Direttore, del Catechista, del Consigliere scolastico. Diviene momento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate.

La realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari, come pure la valutazione periodica e finale degli allievi, spetta al Consiglio di Classe nella sola componente dei docenti; il Direttore, il Catechista e il Consigliere scolastico sono presenti, ma intervengono solo per quanto di loro competenza.

3.3.4 Assemblea di classe dei genitori

È composta dai genitori degli allievi di una classe ed è presieduta dai Rappresentanti eletti dall'assemblea stessa.

È convocata dal Coordinatore dell'attività educativa e didattica o dai Rappresentanti di classe d'intesa con il Coordinatore dell'attività educativa e didattica, con il quale saranno concordate la data, l'ora e l'ordine del giorno.

Essa ha compiti di verifica per problemi e iniziative di ordine generale; può formulare al Collegio docenti proposte in ordine all'attività educativa e didattica.

3.3.5 Assemblea dei genitori e docenti

L'Assemblea dei genitori e docenti può essere relativa a una singola classe o a più classi, oppure a tutto l'Istituto.

Essa è luogo di approfondimento e di confronto sulle linee educative, e verifica di iniziative e di problemi di ordine generale. E' convocata dal Coordinatore dell'attività educativa e didattica che la presiede.

3.3.6 Assemblea di classe degli alunni (Scuola Secondaria di Secondo Grado)

È composta da tutti gli alunni di una classe. È convocata previa approvazione dell'ordine del giorno da parte del Coordinatore dell'attività educativa e didattica, che ne stabilirà il giorno, l'ora e il docente che si rende garante del suo corretto funzionamento, in vista dell'efficacia educativa ed operativa della stessa.

3.3.7 Assemblea dei rappresentanti di classe (Scuola Secondaria di Secondo Grado)

E' composta dagli Studenti rappresentanti di classe, dal Coordinatore dell'attività educativa e didattica, dai Catechisti e dai Consiglieri. In essa vengono discusse le proposte degli studenti e le attività della scuola.

4. LE DIMENSIONI DEL PROGETTO

4.1 EDUCAZIONE E CULTURA

La scuola non offre solo conoscenze e competenze ma è luogo di *umanizzazione*, cioè di sviluppo della persona.

Lo sviluppo dell'uomo come *persona* passa necessariamente attraverso la *cultura*, intesa come incontro con un patrimonio oggettivo di conoscenze, beni e valori, e come processo personale di assimilazione, rielaborazione critica e arricchimento.

La scuola salesiana è guidata da una scala di *valori*, che muove da una particolare concezione dell'uomo:

- la maturazione della *coscienza* attraverso la ricerca della verità e l'adesione interiore ad essa;
- lo sviluppo della *libertà* responsabile e creativa attraverso la conoscenza e la scelta del bene;
- la capacità di *relazione* e solidarietà basate sul riconoscimento della dignità della persona umana;
- l'abilitazione alle *responsabilità* storiche, fondata sul senso della giustizia e della pace.

La scuola salesiana è un ambiente di educazione e di cultura, in cui si offre un sapere che rende i giovani consapevoli dei problemi del mondo d'oggi, sensibili ai valori e costruttivamente critici.

In essa i giovani si formano atteggiamenti che permettono loro di agire come uomini liberi, ed acquisiscono abilità che li rendono competenti ed efficaci nell'azione.

Ciò avviene particolarmente attraverso:

- l'ambiente e la vita quotidiana;
- le attività didattiche e il metodo didattico educativo;
- le attività complementari, integrative e di sostegno;
- alcuni percorsi particolari di educazione.

4.1.1 L'ambiente e la vita quotidiana

Per realizzare un processo di umanizzazione nella scuola occorre soprattutto qualificare i rapporti educativi e creare un ambiente favorevole.

Attraverso l'ambiente e in esso, valorizziamo e motiviamo le esperienze della vita quotidiana, in modo che i giovani ne percepiscano il senso e valutino positivamente l'apporto che offrono alla realizzazione del proprio progetto di sé.

Le esperienze che intessono il quotidiano scolastico sono:

- i doveri di studio e di ricerca ;
- l'incontro con le persone e la partecipazione alle iniziative comuni;
- la disciplina personale e quella richiesta dall'organizzazione scolastica;
- il rispetto e la cura degli strumenti, attrezzature e locali dove si svolge la vita scolastica;
- il senso di appartenenza ad una comunità educativa.

4.1.2 Le attività didattiche

I contenuti sistematici delle varie discipline vengono offerti come conoscenze da acquisire, verità da scoprire, tecniche da gestire, interrogativi e valori da assimilare.

Un' impostazione simile comporta:

- riorganizzare la massa di informazioni acquisite attorno a nuclei, affinché emergano le domande fondamentali a cui la scienza e la cultura cercano di rispondere e i problemi che ne sorgono;
- aiutare i giovani a cogliere, apprezzare e assimilare i valori umani compresi nei fatti presentati e approfonditi;
- accettare e far sorgere delle domande di senso e portarle al limite possibile della riflessione;
- aprire alla cultura universale, mettendo in contatto con le espressioni dei diversi popoli e con il patrimonio di valori condivisi dall'umanità;
- mettere in rilievo il tipo di esperienza umana che sottostà alle diverse discipline per far emergere la valenza educativa che ogni disciplina presenta.

4.1.3 Il metodo educativo didattico

Scegliamo come metodo la personalizzazione delle proposte educative e la collaborazione vicendevole.

Secondo il metodo di Don Bosco nella relazione educativo-didattica, i docenti...

- vanno incontro all'allievo nella situazione nella quale egli si trova: che significa attenzione ai livelli di partenza, ai diversi stili cognitivi e modalità di apprendimento, impiego di competenze di tipo diagnostico e di una didattica compensativa dello svantaggio;
- aiutano a superare le difficoltà di apprendimento, consapevoli che queste non sono isolabili dall'insieme della struttura personale e dalle situazioni familiari e ambientali;
- fanno appello alla ragione dell'allievo con amorevolezza, portandolo a percepire di essere comunque accolto con amicizia;
- sanno organizzare e gestire la classe come comunità di apprendimento: coinvolgono attivamente gli allievi e ne rafforzano le motivazioni, realizzano obiettivi educativi di collaborazione, aiutano a superare l'individualismo di traguardi per il successo di tutti;
- sviluppano il proprio sentimento di appartenenza, collaborazione e simpatia verso i colleghi e le figure che nella scuola svolgono ruoli di autorità.

Si propone quindi:

- una seria e collegiale programmazione dell'anno scolastico e delle singole discipline, in ottica interdisciplinare;
- uno svolgimento delle lezioni impostate su un metodo "attivo", che favorisca cioè la partecipazione di tutti gli studenti e li abiliti alla lettura organica e critica dei testi scolastici;
- una tecnica ragionata delle verifiche, scritte e orali, opportunamente distribuite nell'arco dei trimestri o quadrimestri;
- un criterio di valutazione, di tipo formativo, che tenga conto della crescita complessiva dello studente in ciascuna disciplina e nel quadro globale delle discipline stesse;
- una particolare attenzione, in collaborazione con la famiglia, per una frequenza puntuale degli studenti all'attività didattica, e una convinta partecipazione alla vita scolastica;
- il potenziamento e l'aggiornamento delle competenze pedagogiche, delle conoscenze metodologiche didattiche, dell'attitudine al lavoro di gruppo sulla programmazione del processo formativo.

4.1.4 Le attività di accoglienza, integrative e di sostegno

Sono progettate collegialmente le attività di accoglienza: per verificare i livelli di ingresso, consegnare gli strumenti per la partecipazione proficua all'attività di aula e per l'uso dei sussidi didattici, per l'organizzazione del tempo studio, per aiutare la riflessione sulla propria metodologia di apprendimento.

La scuola salesiana dà ampio spazio alle attività libere, per cui integra lo studio con attività artistiche, ricreative e culturali, tra cui: le visite tecniche e i viaggi di istruzione qualificati per obiettivi didattici e gestione educativa della classe, l'apprendimento dell'informatica, le attività sportive.

I docenti si rendono disponibili a seguire più da vicino gli allievi in difficoltà di apprendimento, nelle forme e nei tempi che vengono definiti in fase di programmazione e di verifica, dopo il periodo iniziale dell'attività didattica, offrendo possibilità di recupero e di sostegno secondo vari modelli di intervento definiti dal Collegio docenti.

Nel periodo delle vacanze la scuola offre la possibilità di fare esperienza di tempo libero a misura del giovane.

4.1.5 Percorsi particolari di educazione

Per rispondere alle sfide della cultura odierna, attiviamo percorsi mirati di educazione.

a) Educazione alla comunicazione sociale

La nostra scuola aiuta ad essere fruitori critici dei messaggi nella comunicazione: stampa, TV, Internet, film, ecc., ed esercita anche ad essere comunicatori e produttori di messaggi.

b) Educazione alla salute

Oggi è diffusa una cultura dell'eccesso, della trasgressione e della trascuratezza che mette a rischio la salute e la possibilità dello sviluppo armonico del giovane. Le iniziative di educazione alla salute lo aiuteranno a individuare atteggiamenti e comportamenti corretti.

4.2 EDUCAZIONE ALLA FEDE

L'educazione alla fede non viene considerata come semplice aggiunta di atti religiosi, ma un processo di crescita interiore che inizia nell'attività tipica della scuola attraverso l'apprendimento, trova nutrimento nei contenuti culturali già tanto densi di valori, e si arricchisce all'immenso patrimonio spirituale nato dall'incontro dell'uomo con Cristo e dal Vangelo vissuto dalla Chiesa e trasmesso nei secoli.

L'educazione alla fede dei giovani si costruisce innanzitutto creando nella scuola un clima di spiritualità e proponendo esperienze di solidarietà e di impegno che interpellano e provocano nel profondo.

4.2.1 Percorsi particolari di educazione alla fede

Per rispondere alle sfide, lanciate dalla cultura attuale, la nostra scuola attiva alcuni percorsi che si rifanno ai nodi centrali della maturazione dei giovani e attorno ai quali si concentrano il significato, la forza e la conflittualità della fede. Su questo terreno avviene particolarmente la sintesi tra fede e vita.

a) La formazione della coscienza

L'educatore si rende conto che il cammino di educazione integrale trova nella formazione della coscienza e nella conquista dell'autonomia e della libertà il suo punto obbligato di passaggio. Per questo:

- promuove nei giovani una seria valutazione critica dei modelli culturali e delle forme della convivenza sociale in contrasto con i valori evangelici;
- li aiuta ad acquisire una sufficiente capacità di giudizio e di discernimento etico.

b) L'educazione dell'affettività e alla famiglia

Nell'adolescenza e nella giovinezza la dimensione affettiva riveste una straordinaria importanza:

- è fondamentale creare attorno ai giovani un clima educativo ricco di scambi comunicativo-affettivi: il sentirsi accolto, riconosciuto, stimato e amato è la migliore lezione sull'amore;
- l'educazione integrale della persona porta i giovani a cogliere i valori autentici della sessualità e corporeità umana, del rispetto di sé e degli altri, la dignità della persona, la trasparenza e la significatività delle relazioni: come annuncio del Vangelo e come denuncia di situazioni di strumentalizzazione e di schiavitù;
- la testimonianza degli adulti farà comprendere al giovane la realtà e le dimensioni dell'affettività e dell'amore, lo guiderà all'accettazione del progetto di Dio e lo preparerà a realizzarlo nel matrimonio cristiano o nelle varie forme di vita consacrata.

c) L'educazione alla convivenza civile

Un'educazione integrale deve misurarsi oggi con la dimensione sociale della carità. Le comunità educative salesiane sono consapevoli che la lotta contro la povertà, contro l'ingiustizia e il sottosviluppo fanno parte della loro missione educativa. Esse:

- accompagnano i giovani alla conoscenza adeguata della complessa realtà socio-politica;
- guidano i giovani ad elaborare precisi e concreti progetti di solidarietà e a maturare forme di intervento sociale;

- li avviano all'impegno ed alla partecipazione alla "politica", ossia alla complessa e varia azione destinata a promuovere istituzionalmente il bene comune.

4.3 ASSOCIAZIONISMO

4.3.1 Il gruppo

L'esperienza di gruppo è elemento fondamentale della tradizione pedagogica salesiana. Nell'esperienza di gruppo si matura in particolare la dimensione del volontariato come scelta di vita. Nella scuola, oltre al gruppo classe, si favorisce l'accoglienza e si dà vita a varie tipologie di gruppi.

4.3.2 Il Movimento Giovanile Salesiano

I gruppi e le associazioni giovanili che, pur mantenendo la loro autonomia, si riconoscono nella spiritualità e nella pedagogia salesiana, formano in modo implicito o esplicito il Movimento Giovanile Salesiano (MGS). È una ricchezza che appartiene alla Chiesa, ai giovani e al territorio.

4.4 ORIENTAMENTO

4.4.1 L'orientamento nella vita

Intendiamo l'orientamento come una "*modalità educativa permanente*". Si tratta della costruzione dell'identità personale e sociale del soggetto in un adeguato progetto di vita, inteso come "*compito aperto*" alla realtà comunitaria e come appello all'attuazione dei valori che danno senso alla vita.

In tutti gli interventi educativi tendiamo a far maturare e vivere un realistico progetto di sé, orientato verso gli altri.

Le discipline scolastiche costituiscono un valido supporto nell'orientamento, in quanto guidano il comportamento e gli atteggiamenti della persona attraverso lo sviluppo di conoscenze e competenze.

L'allievo, in contatto con la famiglia, la scuola e il mondo del lavoro, sviluppa in se stesso attitudini, preferenze, interessi e valori che, nel corso della maturazione, orientano e canalizzano le energie verso scelte professionali e di vita.

Il progetto di sé richiede capacità di orientamento e di decisione:

- riguardo alla vita affettivo-sessuale (stato di vita);
- riguardo alla collocazione professionale (lavoro);
- riguardo alla scelta socio-politica (indirizzo, area e modalità d'intervento a favore della società);
- riguardo al significato ultimo e totale dell'esistenza (visione del mondo e dell'uomo, fede religiosa).

5. RISORSE

5.1 L'Istituto offre un servizio pubblico alla società e alla Chiesa e si colloca, col suo Progetto Educativo, in dialogo con analoghe istituzioni statali e non statali, nel comune interesse per la crescita integrale dei giovani.

5.2 La Comunità Salesiana che è portatrice del carisma di Don Bosco, costituisce l'anima e il centro animatore di tutta la scuola, in quanto aggrega intorno a sé altre persone disponibili a condividere la stessa idealità e i valori che costituiscono il Progetto Educativo di Istituto

5.3 La grande risorsa della Comunità educativa è il personale docente e non docente. Il nostro Istituto conta sulla collaborazione di un valido gruppo di docenti salesiani e laici che condividono la scelta culturale ed educativa tracciata nel Progetto.

5.4 Altre risorse sono individuabili in quattro aree:

- risorse economiche e finanziarie;
- risorse strutturali;
- risorse didattiche e tecnologiche;
- risorse integrative di supporto.

6. VERIFICA

Si prevede una verifica periodica del Progetto Educativo d'Istituto per adeguarlo alle situazioni che mutano. Essa è uno strumento di discernimento, di trasferibilità delle iniziative e di risignificazione della nostra proposta scolastico-formativa.

I vari strumenti di verifica permettono di:

- essere attenti alle domande dei giovani e delle famiglie;
- riprogettare la proposta educativa, scolastica e formativa;
- cogliere le esigenze del territorio, gestire con forte progettualità le innovazioni del sistema scolastico formativo;
- riprogrammare i processi di insegnamento-apprendimento e i piani di studio;
- progettare la formazione degli educatori.

Bologna, 12 Settembre 2018

*Visto e adottato dal **Collegio Docenti** della Scuola Sec. di 1° in data: 12 Settembre 2018*

*Visto e adottato dal **Collegio Docenti** della Scuola Sec. di 2° in data: 12 Settembre 2018*

Il Delegato del Legale Rappresentante
Prof. Don Gianluca Marchesi

L'originale con firma autografa, depositato presso la Segreteria Scolastica, è disponibile per la consultazione.